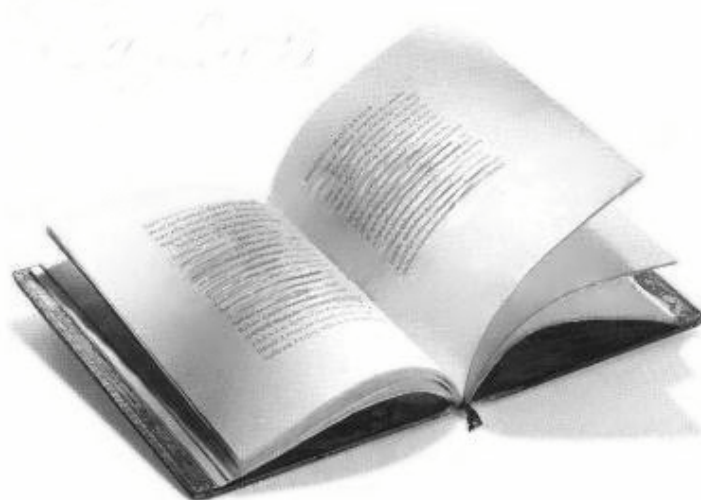


Graduatoria nazionale

di Matteo Sebastiano Piombo, 3 ottobre 2011

Nel 1973 un amico, che correva con me, mi regalò una copia delle Graduatorie Nazionali Fidal 1972. Quel fascicolo fu l'inizio della mia passione per le statistiche in atletica e di un sogno mai realizzato. Quando guardai per la prima volta quell'elenco di nomi e numeri il primo pensiero che ebbi era di vedere anche il mio nome in quella lista.



Avevo diciotto anni e correvo gli 800 metri in 2:19 e i 1500 metri in 4:38. Le liste comprendevano i primi 80 senior, 115 juniores e 135 allievi. Ovviamente il limite era molto più alto nel mezzofondo (2:02.3 sugli 800 e 4:13.6 sui 1500). Capii che sarebbe stata comunque dura entrare in quelle liste, ma sognare è lecito. L'anno dopo migliorai (2:10.8 e 4:27.8) ma ero sempre lontano da 2:01 e 4:11 che erano i tempi necessari in quella stagione 1973 per poter vedere il mio nome in quell'elenco.

Leggevo quei nomi trovando raramente atleti provinciali. Nel 1975 diventai senior, all'epoca non esisteva la categoria promesse o Under 23. E da senior i limiti per la graduatoria divennero proibitivi. Innanzitutto l'elenco comprendeva solo 80 atleti. Poi i tempi erano davvero fuori portata, nonostante mi fossi ancora migliorato.

C'era però una gara dove vedevo possibile arrivare al mio traguardo, era la staffetta 4x400. Non ci sarebbe stato il mio nome come volevo, ma solo la società. Però era comunque una bella soddisfazione. Il limite dell'ultima staffetta era 3:39 nel 1975 e noi avevamo un quartetto che poteva raggiungerlo nella stagione successiva. Io avevo fatto 54.0 a luglio, un mio amico aveva 54.3 poi c'era un velocista che aveva corso il giro in 53.5 e uno specialista dei 400 hs con un personale di 57.8 sulle barriere intermedie. Ci voleva poco a capire che avevamo un aggregato da 3.36-3.37. Bastava correre una 4x400. L'occasione per questo risultato venne a fine stagione, domenica 24 ottobre. Quel giorno sulla pista di tennisolite della mia città si sarebbero svolti i campionati provinciali di staffette. L'unica rivale iscritta era la squadra allievi della nostra società, che a giugno aveva corso in 3.37.8. Una bella sfida quindi. Ma quella domenica mattina io avevo promesso di partecipare a una corsa su strada allestita da alcuni miei amici. Una gara di 13 km. con saliscendi. Non potevo rinunciare perché quei miei amici (e amiche) ci tenevano e io sentivo questo impegno. Ma non potevo perdere l'occasione per entrare in graduatoria nazionale. Così chiesi all'allenatore cosa dovevo fare. Mi disse semplicemente "falle tutte e due!". Avevo 21 anni ma capivo che dopo una corsa di 13 km. collinari non sarei stato lo stesso 400ista che senza quella fatica. Però la sfida mi tentava e ci organizzammo. La gara su strada partiva alle 9 e alle 10 un altro frazionista sarebbe venuto a prendermi all'arrivo della corsa. Alle 11,00 era in programma la 4x400 e avrei fatto in tempo.



Arrivai settimo, nonostante un leggero errore di percorso nella fase finale causato da segnalazioni superficiali. Una volta finita la gara mi cambiai in fretta, senza aspettare la premiazione. Veloce salii sull'850 del mio amico andare a fare la 4x400. Arrivai alla pista e scoprii che ero primo frazionista. Nessun problema, mi cambiai di nuovo e misi le chiodate. Arrivò il momento della

partenza e il mio avversario ebbe un'indecisione. Ci toccò rifare il via e stavolta non ci furono esitazioni. Consegnai il testimone e corsi la mia frazione in 56.2. Tempo più alto del solito ma avevo una giustificazione plausibile. Secondo e terzo frazionista fecero il loro dovere, due frazioni sui 54 e consegnarono il testimone all'ultimo ben sotto la media di 3.40. A lui, modesto velocista e tipo tutt'altro che serio e scrupoloso, bastava correre almeno in 55 secondi per farci arrivare alla graduatoria nazionale.

Invece questo personaggio (difficile ancora oggi dargli un epiteto adeguato alla sua stupidità) fece il suo capolavoro. Partì e ai 200 metri rallentò per aspettare il secondo, a quel punto nettamente battuto. Quando il quarto della squadra allievi lo raggiunse, lui ricominciò a correre per batterlo. Un'immagine che ho ancora in mente siamo noi tre che fissiamo la frazione di questo tipo e restiamo bloccati quando vediamo che rallenta! Subito non avevamo capito cosa stava accadendo. La nostra vittoria fu netta lo stesso ma il tempo molto modesto (3.46.7) con un'ultima frazione in ... 1:02.1.

Non ci furono parole al traguardo per il quarto frazionista, solo sguardi a carichi di profondo disprezzo. Ci sono atleti forti e altri modesti in atletica, e poi ci sono coloro che non capiscono nulla di sport, e a questa categoria apparteneva quel figuro.

Mi andai a cambiare e tornai a casa, deluso e amareggiato. Alla premiazione ricevetti la medaglia di campione provinciale e alla sera quella per la corsa di 13 km. Però avevo fallito il traguardo che era alla mia portata. Entrare finalmente in graduatoria nazionale, come meritavo, quella grigia domenica di fine ottobre del 1976.